



Pochissimi gli imprenditori presenti alle conferenze. Alto il grado di soddisfazione dei partecipanti

Il Festival piace a donne e giovani

Lo dice un'indagine della Ipsos di Nando Pagnoncelli

ECONOMIA

di MATTIA ECCELI

La «scienza triste» interessa ai giovani e piace alle donne ma è snobbata dagli imprenditori, cioè i protagonisti dell'economia. Grazie al volano del Festival, però, fa anche lievitare l'attenzione su Trento.

Lo rileva Nando Pagnoncelli - oggi amministratore delegato di Ipsos ed a lungo il volto più famoso dei sondaggi prima dell'avvento di Renato Mannheimer - al quale gli organizzatori della rassegna hanno affidato il compito di individuare il profilo dei frequentatori della manifestazione.

«Non è un campione statistico» avverte subito Pagnoncelli. Una premessa indispensabile per valutare i risultati della ricerca definitiva comunque «molto credibile».

Nei cinque giorni del Festival (30 maggio-3 giugno) Ipsos ha distribuito migliaia di questionari: 2.562 sono stati restituiti e sono attribuibili a poco meno di 1.400 persone.

Il campione casuale e non statistico è del 2% (il Festival ha fat-

to di soddisfazione è elevatissimo: i voti fra l'8 ed il 10 sono l'81%. «Mi ha sorpreso - confessa Pagnoncelli - anche se c'è sempre una volontà di autogrificazione. Questa rassegna si può già inserire fra di quelle di livello alto».

I questionari anonimi sono la minoranza e oltre 1.500 persone hanno indicato il recapiti di posta elettronica. Il 38% di chi ha seguito l'evento di quest'anno era già stato fra i partecipanti del 2006. Il passaparola risulta decisivo per diffondere il Festival (15%). Irrilevante, invece, l'incidenza di radio e tv (5% complessivamente).

Nelle pieghe dei questionari si nascondono alcuni elementi critici, quasi una «frustrazione» dei partecipanti che dimostra tuttavia un grande interesse per il Festival: «Di solito la parte riservata ai suggerimenti viene compilata dal 10% delle persone - dice - mentre qui abbiamo registrato numerosi commenti. E molti evidenziano l'impossibilità di seguire eventi che si sono svolti in contemporanea. Altri chiedono più spazi e lamentano la mancanza di posti a sedere e la chiusura dei ne-

gozi».

Tutto «congiura» a favore della rassegna. Tito Boeri, coordinatore scientifico del Festival, avverte: «L'anno prossimo faremo in modo che si possano seguire i lavori anche in internet». Di più non dice. Niente nomi, nessun dettaglio anche se l'elaborazione del programma 2008 è già a buon punto. L'unica certezza è il tema: mercato e democrazia. L'attenzione verrà posta su alcuni temi di attualità come la corruzione, la governance delle imprese, i sistemi elettorali, le costituzioni e lo sviluppo economico.

Perché oltre all'economia (68% nella graduatoria dell'interesse) sono temi che attirano anche la politica, l'attualità ed i viaggi ed il turismo (tutti al 44%). Le donne sono state attratte maggiormente dai temi economici (61%), i maschi (53%) ed i giovani (il 51% ha fino ai 34 anni) da quelli politici. Più che di antipolitica, il «popolo dello scoiattolo» vive di ricerca di informazioni e di saperi non mediate. E anche della possibilità di dialogare ed interloquire con chi li rappresenta.

GIUDIZI

GALIMBERTI

Il migliore

Umberto Galimberti batte tutti: con un giudizio medio pari a 9,2 è il protagonista del Festival col voto più alto.

PROSTITUZIONE

Il peggiore

Con un consenso pari a 6,2 il seminario sulle nuove schiavitù è quello meno apprezzato.

PRESENZE

Oltre 70 mila

Le presenze erano state 50mila nel 2006 e oltre 70mila alla seconda edizione.

SABATO

Giorno preferito

Con il 39% delle presenze il sabato è il giorno più «affollato». Gli eventi del venerdì ottengono i maggiori consensi: 97% di valutazioni positive. La domenica 8% di voti sotto la sufficienza.

BULGARIA

Giudizi okay

Il 98% dei giudizi complessivi sul Festival sono molto (81%) o abbastanza positivi (17%).

to registrare oltre 70mila presenze). I numeri dicono che le donne sono la maggioranza, il 56%. Che i giovani fino ai 34 anni sono la metà del totale e che gli studenti sono il 35%. Ma anche che imprenditori (2%), commercianti (1%) ed artigiani (1%) se ne sono tenuti alla larga. Il dato non sorprende Giu-

seppe Laterza, una delle menti del Festival: «Il 42% degli italiani legge in media un libro l'anno - osserva - gli imprenditori sono al 30%».

Dai questionari emerge anche gli «scoiattoli» (dalla mascotte della rassegna) hanno seguito in media un evento e mezzo e che il gra-